

L'Istituto intende presentare la proposta alle università con cui è già in collaborazione

Una facoltà di revisione legale

Corsi ad hoc per avvicinare i giovani alla professione

Ben consapevoli della delicata fase della ripartenza, i vertici dell'Inrl hanno promosso la prima riunione operativa del comitato scientifico, coordinato dal vicepresidente dell'Istituto Michele Giannattasio e presieduto da Giuseppe Garramone, che è stato questore di Modena e Trento e che oggi ricopre un ruolo di primo piano come alto dirigente al ministero dell'Interno. Nel corso della riunione è stato stilato un calendario di incontri mensili del comitato fino alla fine dell'anno ed analizzate le tematiche per le quali i componenti dello stesso, tra i quali figura anche il prof. Federico Pirro, hanno condiviso l'impegno a fornire il loro contributo intellettuale. L'alta valenza professionale dei componenti ed il ruolo istituzionale di ciascuno delineano l'alto profilo strategico mirato ad arricchire la professionalità dei revisori legali, al servizio del paese, in una fase delicata per la ripresa dell'economia, alla cui base deve esserci rigore gestionale e correttezza amministrativa. Nello specifico, il coordinatore ed il presidente del comitato hanno espresso

i loro propositi: «Intendiamo promuovere alcune iniziative, prima fra tutte quella volta a rivalutare professionalmente la figura del revisore legale, portandola su un piano elevato. Alcuni aspetti della sua attività professionale sono spesso trascurati, ad esempio il suo ruolo in campo giudiziario: nelle vicende legate ai fallimenti di aziende, altre figure professionali vengono normalmente consultate mentre il revisore legale viene raramente interpellato. Intendiamo anche consolidare ed ampliare i contatti con tutte le istituzioni statali, in particolare con il Ministero dell'interno. Contestualmente a questo tipo di attività, il comitato scientifico ha proposto l'incentivazione dell'attività di formazione aggiornandola con le ultime risultanze legislative e promuovendo una partnership con il mondo universitario. Alla luce di contatti già avviati dall'Inrl con alcune università per realizzare dei master e avviare discipline specialistiche, vorremmo proporre una interlocuzione più sistematica con le principali realtà universitarie su tutto il territorio nazionale creando sinergie

costruttive, affinché si giunga, così come prospettato dallo stesso presidente Monetta, alla realizzazione di corsi di laurea ad hoc sulla revisione legale. L'iniziativa servirebbe ad avvicinare molti giovani a questa professione, che sta assumendo sempre più una valenza strategica nel rilancio economico del sistema-paese, soprattutto oggi, per uscire dall'impasse dell'emergenza Covid-19». A tal proposito il comitato scientifico ha analizzato con attenzione le riflessioni illustrate dal presidente dell'Inrl, **Ciro Monetta**, miranti ad indirizzare l'operato del revisore legale con riferimento agli impatti dell'art. 7 del decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020, in materia di continuità aziendale, con riferimento all'attività di revisione dei bilanci 2019, con la riserva dell'analisi relativa ai bilanci 2020. Nello specifico Monetta ha evidenziato che nelle procedure di revisione da applicare occorre riferirsi alle modalità dell'Isa 570; l'unica differenza, in ipotesi di utilizzo della deroga, risiede nella data di riferimento da adottare e, conseguentemente, negli eventi dei quali tenere conto al fine

della verifica della continuità aziendale. La riflessione del presidente Inrl si è articolata attraverso un dettagliato richiamo al coordinamento tra le nuove disposizioni in materia di continuità aziendale e la valutazione delle altre poste di bilancio. «Tale coordinamento», ha spiegato Monetta, «è più semplice per il bilancio 2019, in quanto si tratta di disciplinare eventi successivi già attualmente regolamentati nell'Oic 29 e che, in sintesi, richiedono modifiche ai valori di bilancio solo in casi limitati. Ben altra impostazione va seguita per il bilancio 2020, per il quale l'art.7 nulla prevede in merito alla valutazione delle singole poste di bilancio (ad esempio l'impairment, la riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ecc.) che sono disciplinate considerando quindi gli effetti del covid, d'altro lato «neutralizzati» anche nell'esercizio in corso con riferimento alla continuità aziendale. Ciò comporta, in estrema sintesi, che le stesse società che beneficiano della «neutralizzazione» degli effetti Covid-19 per il going concern possono essere chiamate, in applicazione degli effetti

Covid-19, ad effettuare svalutazioni di attivi o iscrizione di passività. Anche in questo caso saranno necessari interventi per chiarire la portata delle disposizioni dell'art.7. A tal proposito l'Inrl ritiene opportuno un intervento che confermi l'irrilevanza delle disposizioni del decreto Liquidità rispetto alla valutazione delle altre poste di bilancio o almeno che delinea chiaramente la portata di eventuali modifiche. In sintesi, è chiaro che la volontà del legislatore, è attenuare gli effetti prociclici sul sistema economico derivanti dall'applicazione completa dell'Isa 570 in materia di continuità aziendale. L'Istituto», ha concluso Monetta, «è d'accordo con tale impostazione e condivide la limitazione temporale all'art.2423 bis, occorre però definirne la portata non solo per il bilancio 2019, come indicato, ma anche per il bilancio 2020. Su tali premesse si attendono chiarimenti dal legislatore, pronti a offrire il nostro contributo. Inoltre, stiamo lavorando sullo stesso argomento con il nostro comitato tecnico per portare un contributo anche in seno alla commissione presso Mef».